

Università
Saggi. *Storia*

Morlacchi Editore *U.P.*

Stefano Nicosia

Tre papi del '900 davanti all'orrore di
Auschwitz

Con interviste a:

Rocco Giansante

Alessandro Cesareo

Sac. Mariusz Starczewski

Morlacchi Editore *U.P.*

ISBN/EAN: 978-88-9392-402-3

© Copyright by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Stampato nel mese di novembre 2022 presso Logo srl, Borgoricco (PD).

Indice

Abbreviazioni e sigle	9
Per un'introduzione alla questione	11
I. Una riflessione storiografica introduttiva	15
II. Analisi di un'iniqua deportazione attraverso alcune figure di riferimento	31
III. Importanza e valore della presenza dei pontefici nei luoghi dell'orrore	49
IV. Dove va, oggi, la memoria storica dell'Olocausto?	71
V. Per una vera cultura della pace, fondata su un reale moto di perdono	107
Conclusione	121
Bibliografia	127
Sitografia	129

Ai miei Angeli Custodi in Paradiso e sulla terra

Abbreviazioni e sigle

At	Atti degli Apostoli
Ger	Geremia
2 Re	Secondo Libro dei Re
Eb	Ebrei
Gen	Genesi
Es	Esodo
Sal	Salmi
Os	Osea
1 Cor	Prima Lettera ai Corinzi
Mt	Matteo
Rm	Lettera ai Romani
Lam	Lamentazioni
Lc	Luca
AAS	Acta Apostolicae Sedis
EV	Enchiridion Vaticanum

Per un'introduzione alla questione

La motivazione che mi ha spinto ad approfondire il “Magistero della Chiesa e la Shoah” è nata in seguito ad un viaggio che ho fatto nel 2017 ad Auschwitz-Birkenau, dopo aver conosciuto personalmente Elisa Springer¹, nel febbraio 2002, una ex deportata ad Auschwitz, uscita viva da quei luoghi di disperazione e di sterminio.

È stato un viaggio che mi ha particolarmente segnato, facendomi scoprire una realtà in cui a regnare è stata la crudeltà dell'uomo verso i propri simili; l'uomo si è macchiato di atroci delitti, andando oltre ogni limite, ma soprattutto verso ciò che dice Gesù nel Vangelo: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi» (Gv 15,12). Adolf Hitler voleva sterminare totalmente l'umanità di religione ebraica e far sì che primeggiasse la razza da lui chiamata “Ariana”.

In quei luoghi sono passati milioni di persone ed a uscirne vivi sono stati in pochi. Molti di loro hanno dato anche il loro cibo nel vedere il proprio simile ed il proprio connazionale privo di forze, lo stesso uomo privato dalla propria dignità e dalla propria esistenza.

1 E. SPRINGER è stata una scrittrice austriaca naturalizzata italiana, di origine ebraica, superstite dell'Olocausto, autrice di memorie sulla sua esperienza di deportata al campo di concentramento di Auschwitz e testimone della Shoah italiana.

In questi luoghi le SS² hanno distrutto gran parte degli edifici che avevano costruito per far sì che, al termine della guerra e con l'arrivo dei Russi e degli Americani, nessuno avrebbe visto, né capito, come l'esercito tedesco aveva progettato le tante camere a gas per l'uccisione di chi veniva condannato a morte³. Oggi rimangono solo pochi siti, ancora esistenti (camere a gas, forni crematori, muro delle fucilazioni), dove hanno perso la vita queste povere ed innocenti vittime della Seconda guerra mondiale.

Ciò che provoca rabbia, oltre la morte e le terrificanti torture subite da milioni di persone, è che i componenti del partito Nazionalsocialista avevano fatto credere di essere molto credenti in Dio; nelle cinture delle loro divise vi era infatti scritto: *Der Gott mit uns*, (Dio è con noi). Oggi gli storici riconoscono la radice malvagia di un regime senza Dio.

Per anni i nazisti usarono elementi cristiani per giustificare la loro ideologia e i loro crimini; lo stesso Hitler menzionava più volte Dio e l'importanza di “non lasciare profanare l'opera di Dio” fino a rivolgersi a Lui nella fervida preghiera: «A Dio onnipotente, benedici un giorno le nostre armi, sii giusto come sempre fosti; giudica ora se

2 Le Schutz Staffeln, squadre di protezione, il “branco dei lupi” di Hitler, il gruppo paramilitare che si rese protagonista di deprecabili ed agghiaccianti rappresaglie e rastrellamenti; le SS scatenarono il terrore in Germania e in Europa, in: <http://storiaxisecolo.it/nazismo/nazismo10.htm> (18/01/2021).

3 Per la prima volta ero davanti alla “bestia di Auschwitz”, il Lagerarzt di Birkenau: il famigerato dottor Joseph Mengele. Con lui il destino di molte vite si complicava. Grazie ad uno scrivano ucraino che le ha salvato la vita, oggi abbiamo gli scritti di Elisa Springer. Cfr. E. SPRINGER, *Il silenzio dei vivi*, Marsilio Editori, Venezia, febbraio 1997, p. 69.

meritiamo la libertà; Signore, benedici la nostra lotta»⁴! Questa riflessione andrebbe esplicitata e potenziata con riferimenti più espliciti all'elaborazione della cosiddetta "mistica nazista".

Dopo tutti questi anni di guerra inutile, un grazie va ai nostri pontefici che hanno voluto chiedere scusa al popolo ebraico, riuscendo ad oltrepassare il cancello di Auschwitz-Birkenau e riuscire a dar voce a quel silenzio che, dopo la guerra, ha iniziato a regnare in quei luoghi.

Ancora oggi è come se riecheggiasse, in quel maestoso silenzio, l'eco delle urla di disperazione dell'uomo, dei soldati, i pianti dei bambini, delle madri a cui venivano strappati i propri figli, degli anziani e i pianti di chi non riusciva a capire il perché di tutto quel male nei confronti di un proprio simile.

In questo lavoro di ricerca ho intrapreso un viaggio verso il passato, un viaggio che inizia con Giovanni Paolo II e termina con Papa Francesco, senza dimenticare il pensiero e l'opera di Giovanni XXIII e Paolo VI. Tale viaggio ideale inizia quando Giovanni XXIII avviò la strada del dialogo davanti alla sinagoga di Roma; poi si passa al viaggio intrapreso da Paolo VI nella terra di Gerusalemme, a quello di Giovanni Paolo II che ha voluto a tutti i costi visitare il campo di Auschwitz-Birkenau in veste di pontefice, l'abbraccio con il popolo ebraico per la Giornata della Pace presso Assisi e il viaggio verso il Muro Occidentale di Gerusalemme. Benedetto XVI ha voluto seguire i suoi predecessori con i viaggi apostolici in Polonia e a Gerusa-

4 D. ROCCHETTI, *Gott Mit Uns. Dio è con noi. Tra propaganda e seduzione*, in <https://acli.it/gott-mit-uns-dio-e-con-noi-tra-propaganda-e-seduzione/> (15/01/2021).

lemme. Anch'egli ha incontrato il popolo ebraico presso la sinagoga di Roma ed ha aperto un vero e proprio dialogo/dibattito con i Rabbini. Infine, Papa Francesco ha portato quell'ondata di silenzio, ricolmo da tante urla nei pressi di Auschwitz, con l'unica domanda che oggi l'uomo ritorna a porsi: "Perché"?

Oggi l'uomo deve continuare a darsi molte risposte, per comprendere il perché si è spinto a tanto, fino ad accanirsi contro il suo simile; ma grazie ai pontefici abbiamo avuto il perdono dei nostri fratelli ebrei.

Conserverò sempre nel cuore ciò che ho provato in quel mio viaggio e continuerò a studiare questo periodo storico con passione, perché ciò che è stato non venga mai dimenticato e per dar voce a chi, a causa della malvagità, è stata tolta la libertà e la vita. L'umanità ha un dovere importante a cui non può sottrarsi, ovvero non dimenticare.